

LIGURIA

Decine di chiamate In Val Polcevera un misterioso call center "molesta" i residenti

Ecco lo stalking telefonico pro Tav Ma il ministero nega: "Non siamo noi"

Genova

Gli stalker delle grandi opere". Ormai in val Polcevera, dove scavano le ruspe per il Terzo Valico, li chiamano così. All'inizio l'hanno presa con ironia. Ma adesso c'è inquietudine: "Telefonano all'agente a casa, soprattutto a chi è contrario all'opera, cercando di capire come la pensa", racconta Chiara Corte, insegnante alle superiori, una delle ultime persone chiamate: "Ti tengono un'ora all'apparecchio mentre fai da mangiare o studi con i bambini. Ti fanno propaganda dei cantieri. Non bastavano le ruspe, i camion, l'inquinamento e le inchieste. Adesso anche le telefonate!", sbuffa Chiara che vive a Ceranesi (Genova). Racconta: "Mi hanno chiamato venerdì sera alle sette. Ho chiesto con chi stavo parlando". Risposta: "C'è la privacy". Lei pensa a uno scherzo, l'operatrice spiega: "Chiamo per conto dell'Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico".

POICOMINCIANO le domande, che sono quasi risposte: "Lo sapeva che il Terzo Valico serve per il trasporto dei passeggeri oltre che delle merci?". La professoressa si fa curiosa: "Da dove le risulta?". Silenzio. "Lei sa quanto costerà il Terzo Valico? Appena 6,2 miliardi", aggiunge la centralinista entusiasta. Tace, però, sui costi che dovevano essere a carico dei privati e sono finiti sulle spalle dello Stato. Non dice che, se-

condo il Wwf, ci sono stati aumenti dell'800%. Racconta Chiara Corte: "Mi hanno fatto un sacco di domande sulla percezione dell'impatto ambientale, mi hanno chiesto di dare una specie di voto, da uno a dieci. Mi hanno detto che sul sito dell'Osservatorio ogni mattina potevo controllare il livello rilevato di amianto. Ma se vedo che i livelli sono alti, cosa devo fare? Mettere una maschera antigas ai figli?". Fino all'ultima rassicurazione dell'operatrice: "Lo sa che è stato firmato un protocollo contro le infiltrazioni mafiose?". Ma è caduta male, Chiara Corte è più informata di lei, ricorda le recenti inchieste della Procura di Reggio Calabria secondo cui imprenditori in odore di 'ndrangheta avrebbero finanziato iniziative a favore del Terzo Valico per influenzare l'opinione pubblica. Sono le otto quando la conversazione finisce. Le stesse telefonate sono arrivate anche a Nicholas, ad Annamaria e a decine di persone. Spesso contrarie al Terzo Valico.

EDECCO la sorpresa: il ministero dell'Ambiente e l'Osservatorio ambientale per il Terzo Valico, interpellati dal cronista, negano di aver fatto effettuare le telefonate. "Ma allora chi ci chiama sul telefono di casa? Le imprese o magari la mafia?", chiedono i cittadini.

F.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

